



## Bad Habits Stories (2011)

**Assemblaggio di corti dai differenti registri sulla cattiveria e le cattive abitudini.**

Un film di Umberto Del Prete, Egidio Ferrara, Giulio Reale, Enrico Tubertini con Umberto Del Prete, Lucrezia Piaggio, Alberto Donatelli, Francesca Ferrazzo, Manila Aiello. Genere Commedia drammatica durata 92 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 25 maggio 2012

Si tratta di un film ad episodi realizzato da quattro giovani registi.

**Edoardo Becattini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Quattro storie per quattro differenti registi e registri con cui raccontare personaggi cattivi e cattive abitudini motivate da ragioni del cuore o da squilibri della testa. In 'Full of Life', quattro amiche danno vita in una fredda notte natalizia a un festino mascherato a base di droghe finché non accade il peggio. 'Virgo dai colori primari' racconta un'amicizia fra due ragazze destinata a farsi passione vibrante e morbosa per una delle due. 'Cattivi' segue l'evolversi nervoso ed eccessivo di un addio al celibato fra cinque amici pronto a degenerare in violenza. Infine, 'Una notte di quelle' vede un giovane dal cuore infranto e bisognoso d'amore cercare conforto e attenzioni nelle ragazze della strada.

A differenza dei modi consueti con cui i cortometraggi finiscono al cinema (committenze, celebrazioni o sfide tematiche fra autori), 'Bad Habits Stories' racconta una genesi inversa: quattro lavori assai differenti per genere, stile e condizioni produttive assemblati a posteriori sotto l'etichetta del vizio e della cattiveria per trovare uno spazio di visibilità. Quattro idee "brevi" che, pur nelle reciproche diversità, sembrano ognuna far oscillare la sua storia o le proprie immagini fra lucidità e follia.

Inaugurano il quadro le cattive ragazze di 'Full of Life', dove fra ampi movimenti di macchina, grandangoli e profondità di campo tesi a esplorare accuratamente l'algido design della scenografia, si conclude bruscamente una storia che sembrava appena iniziata. E dove la disparità fra l'esilità della trama e l'esibizione della tecnica lascia la sensazione di un esercizio di stile. Anche il secondo lavoro sceglie la strada del formalismo, affidandosi principalmente al linguaggio poetico del colore e delle parole. Se il lavoro di scrittura con la luce funziona molto bene, quello di scrittura verbale assai meno, sembrando più un'esibizione cerebrale non particolarmente originale sull'ossessione amorosa.

Con il secondo tempo e la seconda coppia di corti, la forma livida lascia decisamente spazio ai toni accesi e all'emotività. 'Cattivi' concentra deliberatamente tutti gli elementi degenerati dei modi di raccontare una festa di addio al celibato, esibendo tecniche di percezione emotiva fino al parossismo. Ed è come se i racconti degli "scrittori cannibali" trovassero una figurazione con risultati a volte grotteschi, altre volte incomprensibili. L'ultimo lavoro porta invece sul versante della commedia sentimentale un racconto di Dacia Maraini. Il protagonista, che è anche autore del corto, accentra tutto su di sé e su una simpatia mutuata visibilmente da Massimo Troisi. Tecnicamente impreciso, soffre soprattutto il fatto di tirare troppo per le lunghe il gioco dell'incontro di solitudini con la partner femminile.

Lavoro a tutti gli effetti eterogeneo e senza un preciso filo conduttore, 'Bad Habits Stories', più che nella cattiveria o nelle cattive abitudini, trova curiosamente un principio comune nella chiusura spaziale, nel domicilio coatto, ovvero nel fatto di chiudere i personaggi delle varie storie all'interno di uno spazio ristretto per confrontarli con le proprie oscure attitudini. Allo stesso modo, coabitanti di uno spazio cinematografico comune, i quattro corti dovrebbero utilizzare la condivisione per riflettere sui propri punti di forza e di debolezza al fine di migliorare un poco le proprie abitudini.